

## **XXXI Domenica del Tempo Ordinario - Anno – C**

### ***Dal Vangelo secondo Luca 19,1-10***

*In quel tempo, Gesù entrò nella città di Gèrico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zacchèo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là.*

*Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zacchèo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!».*

*Ma Zacchèo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto».*

*Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto»*

### **OMELIA**

È un incontro voluto, cercato: Zacchèo cercava di vedere Gesù chi è, corre avanti come fanno i bambini e sale su un albero come fanno le scimmie. Lui, capo dei pubblicani e ricco, una delle persone più disprezzate e temute della città si espone al ridicolo per vedere Gesù chi è. Capita anche oggi ad un ragazzo di seconda o terza media che viene agli incontri in parrocchia, perché non si arrende e vuole vedere chi è Gesù, di essere preso in giro dai suoi compagni.

Gesù deve passare di là, sotto quell'albero perché oggi vuole riposare a casa di Zacchèo, il capo dei peccatori, il capo dei pubblicani. Gesù passando, alza lo sguardo.

Dio non ci guarda mai dall'alto in basso, ma sempre dal basso verso l'alto, con infinito rispetto, cancellando ogni distanza. Lo sguardo di Gesù non condanna, non umilia, ma ci solleva e ci rimette in cammino. *“Zacchèo, scendi, presto, perché oggi devo riposare a casa tua”.*

Dio deve cercarci, Dio deve venire ad abitare la nostra vita, perché Dio non può stare senza di noi. A Dio manca qualcosa, manca Zaccheo, manca la pecora perduta, manca il figlio che se ne è andato, manca il figlio che non vuole entrare a fare festa, manco io e manchi tu.

Zacchèo scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Apro la casa del cuore a Dio, con fiducia, e trovo la gioia della comunione. La casa di Zacchèo si riempie di volti, di amici. Anche lui è figlio di Abramo, Zaccheo è restituito al suo popolo. Il Signore sta alla porta della nostra vita, e noi sulla soglia a dirgli: La mia casa è aperta, vieni!